



**LE COMPETENZE DI *SISTEMA*  
*DELL'INSEGNANTE SPECIALIZZATO*  
*PER IL SOSTEGNO***

**GIORNATA DI FORMAZIONE DOCENTI TUTOR  
*VERONA, 7 NOVEMBRE 2011***

***Angelo Lascioli, Università di Verona***

# PERCHÉ PARLARE DI COMPETENZE DI SISTEMA DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO?

- Primo motivo: perché l'insegnante di sostegno è una *risorsa per il sistema scuola*;
- Secondo motivo: perché la logica del sostegno potrebbe essere ripensata come logica di sistema (il riferimento è al documento Treelle).



## PRIMA PARTE

- L'insegnante di sostegno, è una risorsa per il *sistema scuola*.



## ATTENZIONE AI SIGNIFICATI

- Il termine ‘competente’, nel suo significato generale, indica chi è ‘capace di svolgere bene un determinato compito o professione’.
- Con questo termine si intende valorizzare quello che una persona sa fare, indipendentemente da come lo ha imparato.
- Si valorizza cioè l’apprendimento non formale in contrapposizione a quello formale (diploma, laurea, qualifica ottenuta attraverso un corso di studi, ecc.).



# LA COMPETENZA DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO AL SERVIZIO DEL SISTEMA SCUOLA

- “Un insegnante competente che permetta al contesto scolastico di essere competente, e non limiti e chiuda, quindi, la competenza alla sua presenza ma la colleghi all'investimento strutturale dell'ambiente scolastico" (A. Canevaro, Insegnanti specializzati per il sostegno, in L'integrazione scolastica e sociale, 2002, 1, 2.).



# COME AIUTARE UN SISTEMA SCOLASTICO AD ESSERE *PIÙ COMPETENTE*?

- Identificando i sostegni professionali e tecnici ritenuti necessari e le fonti relazionali informali di aiuto (in collaborazione con altri insegnanti e alunni);
- Collaborando con il dirigente scolastico, insegnanti e alunni, per determinare le risorse di sostegno da introdurre in classe e nella scuola;
- Organizzando e attivando le risorse ritenute più appropriate e valide;
- Svolgendo un ruolo di mediazione, per promuovere la collaborazione tra le persone coinvolte;
- Partecipando a gruppi di lavoro, di studio e ricerca educativo-didattica, sia a livello scolastico che interistituzionale.
- Cfr. Staiback W. e Stainbach S., *La gestione avanzata dell'integrazione scolastica*, Erickson, Trento 1993, p. 40.



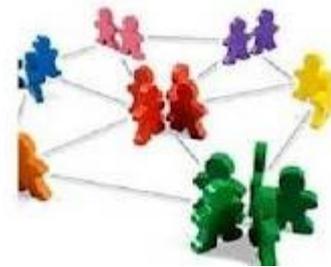
# LE COMPETENZE STRATEGICHE

- Riguardano capacità di costruire alleanze, di sviluppare processi di condivisione e presa in carico collegiale dei problemi posti dall'integrazione, di confronto e dialogo con i diversi attori del sistema: in particolare colleghi e familiari e colleghi dei precedenti e/o successivi ordini di scuola al fine di costruire e progettare la continuità.



# LE COMPETENZE INTRA E INTERISTITUZIONALI

- Riguardano la conoscenza del ruolo e delle competenze – da un punto di vista normativo - dei vari Enti e Istituzioni del territorio, ovvero quello che debbono e possono fare per l'integrazione scolastica e sociale. Comportano la partecipazione ai tavoli intra e interistituzionali dei vari ecosistemi in cui è prevista la presenza dell'insegnante specializzato per il sostegno.



# LE COMPETENZE DI MEDIAZIONE

- L'insegnante specializzato per il sostegno deve essere in grado di tessere reti di relazioni significative a livello professionale con i colleghi "normali", con gli educatori, con il personale assistenziale, con i familiari, con gli operatori sociali e sanitari, con le figure importanti di un territorio, con i rappresentanti degli Enti locali, di varie Amministrazioni, di Cooperative sociali, ecc. (D. Ianes)



# COMPETENZE PROFESSIONALI

- Partecipare a network – internazionali e nazionali - per lo scambio di informazioni riguardanti progetti per l'inclusione;
- Partecipare a comunità di pratiche (anche a livello di rete) per lo scambio e la documentazione di buone prassi;
- Partecipare a progetti e ricerche con l'obiettivo di implementare il proprio livello di professionalità
- Giustificare e valorizzare scelte culturali, educative e professionali alla luce degli indirizzi internazionali e nazionali inerenti le politiche inclusive
- Conoscere e usare le TIC in modo funzionale alla pratica professionale e al lavoro di rete nell'ambito della ricerca e della documentazione e dello sviluppo professionale.



## SECONDA PARTE

- La logica del sostegno potrebbe essere ripensata come sistema di competenze al servizio della scuola.



DAL RAPPORTO

*GLI ALUNNI CON DISABILITÀ NELLA SCUOLA ITALIANA: BILANCIO E PROPOSTE*  
(ASSOCIAZIONE TREELLE, CARITAS ITALIANA, FONDAZIONE AGNELLI, 2011)

- *Il Rapporto è volto a verificare in che misura il modello dell'integrazione degli alunni con disabilità nella scuola di tutti ha effettivamente funzionato e raggiunto i suoi obiettivi.*
- *Nel Capitolo quinto, dal titolo **Linee progettuali e proposte per un nuovo approccio all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**, si prospetta una modifica dell'attuale sistema.*



# Le cinque linee strategiche della proposta



# *1. EVOLUZIONE DELL'ATTUALE FIGURA DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO.*

- L'ipotesi progettuale prevede il passaggio degli insegnanti di sostegno all'organico normale delle scuole e contemporaneamente la creazione di un congruo numero di insegnanti «specialisti» ad alta competenza, con un profilo professionale ad hoc, formati al massimo livello e stabili nel loro ruolo.



## *2. ABOLIZIONE DEGLI EFFETTI SCOLASTICI DELLA CERTIFICAZIONE SANITARIA E NUOVE MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE*

- La lettura dei bisogni di integrazione dovrà essere fatta dalle scuole in concertazione con il CRI e non più dalle ASL. Il punto chiave è l'abolizione degli effetti scolastici della certificazione (prevista dall'Atto di indirizzo del febbraio 1994) e la sua sostituzione con un documento iniziale individuale che sia un «profilo di funzionamento» costruito su una base bio-psico-sociale (si veda ICF dell'OMS).



*3. ATTIVAZIONE A LIVELLO TERRITORIALE DI  
NUOVI CENTRI RISORSE PER L'INTEGRAZIONE  
PER IL COORDINAMENTO  
E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE E PER  
L'ACCOMPAGNAMENTO DELLE FAMIGLIE*

- Viene istituito il Centro Risorse per l'Integrazione (CRI), nuova struttura autonoma dotata di personalità giuridica e autonomia amministrativa, a livello provinciale o subprovinciale. Il centro è diretto da un proprio dirigente responsabile e dispone di personale tecnico e amministrativo.



## *4. ISTITUZIONE DI FORME DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INTEGRAZIONE*

- La qualità totale dei percorsi di integrazione è oggetto di valutazione continua tramite un patto istituzionalizzato tra CRI, singola scuola e famiglie degli alunni con disabilità.



## *5. ATTIVAZIONE DI UN COORDINAMENTO E DI UN MONITORAGGIO CENTRALE DEI PROCESSI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA*

- La proposta si chiude con l'idea di un completo e complesso sistema di governance e coordinamento delle tante istituzioni che si occupano dei diversi aspetti dell'integrazione scolastica. È fondamentale infatti realizzare una sintesi strategica, un monitoraggio informativo completo e stabile a supporto della conoscenza e della decisionalità e dare un impulso alle varie dimensioni della ricerca scientifica sui vari aspetti della disabilità.



# UNA CONCLUSIONE CHE GUARDA ALTROVE

- In Inghilterra, nel 2004, è stato pubblicato un documento di grande rilievo da parte del Department for Education and Skills. Tale documento, che si intitola *Removing Barriers to Achievement. The Government Strategy for SEN* (Special Educational Needs), sostiene la necessità di una formazione in educazione speciale a livello ITT (Initial Teacher Training), quindi rivolta obbligatoriamente a tutti i candidati docenti. Questa misura ha un carattere profondamente innovativo, in quanto viene a togliere la separazione assoluta - ancor oggi esistente in molti Paesi - tra docenti ordinari (senza alcuna cultura rispetto ai problemi dell'inclusione) e insegnanti specializzati (gli unici ad avere una formazione sui temi dell'inclusione e sui SEN).
- L'apporto più significativo di questo provvedimento legislativo consiste nell'aver finalmente dato valore di norma all'idea che TUTTI gli insegnanti – e non solo quelli che si specializzano per il sostegno – devono avere una formazione di base inerente ai problemi dell'*Inclusive education*. Unica differenza tra gli uni e gli altri deve riguardare il grado di specializzazione, che porta gli ordinari a svolgere funzioni di primo contatto e di raccordo, e riserva ai docenti di sostegno la funzione di intervento specialistico.

